



Luigi Profumo detto “o Sanbrùgo”.
Archivio della Famiglia Bruno Profumo, per g.c.

religiose e floreali. Nel secolo scorso ha anche ospitato, in estate, gruppi di giovani genovesi in vacanza, assistite dalle suore. I recenti notevoli lavori di restauro della casa e di bonifica dei muri maestri perimetrali, hanno sacrificato la preziosa cisterna rivestita di quarzite che esisteva tra la casa e il pendio.

A valle è visibile la Casa della Costa.

Oltrepassato o *Riàn da Via* (prende il nome dalla località da cui origina), fiancheggiando un muretto a secco dove vegeta anche il capelvenere (*Adiantum capillus-veneris*), si arriva alla *Cà Vègia* (Casa Vecchia) conosciuta anche con l'indicazione: *da-o Månœ* (da Emanuele). La vista si apre su tutto il versante destro della valletta. Nascosto dalla vegetazione invadente, parte a destra il sentiero utilizzato in passato per salire alla Via passando dalla *Cà de Cìöse* (3).

Nota 3 - Toponimo di origine incerta. La dieresi raddoppia il suono della vocale su cui è posta. Poiché *Ciòssa* significa “chioccia” e *Ciòsâ* vuol dire “chiocciare”, farebbe supporre che in passato vi fosse un allevamento di polli; ma dagli anziani interpellati ho appurato che così non era e formulo l'ipotesi che il toponimo fosse riferito alle donne del posto.

Fiancheggiando il pendio dove vegeta in abbondanza la polmonaria (*Pulmonaria Sp.*), si scende allo scenografico *Riàn di Öfèuggi* (Rio degli Allori) dove si possono osservare molte delle piante che vegetano nelle zone umide e ombrose tra cui rigogliosi cespi di lingua cervina (*Phyllitis scolopendrium*).

Segue un tratto in cui la strada è stata aperta scavando la roccia scistosa. Si trascura a sinistra una stradina al servizio dei campi e si continua sulla sterrata che è protetta da muretti a secco. Superato un crinale secondario, si arriva *a-o Riàn do Pâxo* (4).

Nota 4 - L'idronimo prende il nome dalla località da cui il rio origina; vedi nota 20.

Si prosegue sulla sterrata, arrivando al bivio che, a destra, sale alla prima casa di Terrarossa (5).

Nota 5 - La casa, ad elementi aggiunti, è suddivisa in due proprietà, una delle quali è di Carlo Bartolomeo *Bertìn Bruzzone*. La parte conformata a torretta, proprietà degli eredi di Filippo Molinari, recentemente scomparso, era conosciuta come *da-o Sanbrùgo* (voce assegnata al sambuco nel contado polceverasco) perché Luigi Profumo, che vi abitava nel secolo scorso, era abile nel ricavare bastoncini diritti dai rametti del sambuco. Raggruppati in fascetti, li portava poi a Genova, dove li vendeva ad artigiani che ne ricavano *stechìn* (stuzzicadenti). Ancora oggi la nipote Marisa, sorella di Bruno e Tina, è anche chiamata *a Sanbrughinn-a*. È importante rilevare che il viaggio Terrarossa-Genova, andata e ritorno, il Profumo, che era un omino piccolo di statura e un poco claudicante, lo faceva **a piedi** trasportando un carico che si avvicinava al quintale. Non vi sembri strano tutto ciò, l'industria allora non si occupava di questo prodotto ed il commercio con i paesi dell'estremo oriente ancora non contemplava gli stuzzicadenti. Un secolo fa lo spazzolino da denti era utilizzato solo dai ricchi e il resto della popolazione ricorreva, per l'igiene della bocca, a sistemi pratici. Non parliamo dell'avvento del filo interdentale che data solo alcuni decenni. Da giovane imparai dal mio babbo a profumarmi l'alito ed a pulirmi i denti fregandovi una foglia di salvia con l'indice, altrove, mi si dice, erano utilizzati teneri fusticelli di piante con lo stesso sistema. Il Molinari raccontava che per rendere più bianchi i suoi denti usava fregarsi con fettine del rizoma della pianta conosciuta come *Scanpafìghi* (*Iris germanica*), resistendo stoicamente al forte bruciore che l'operazione provocava alle gengive. Scrive R. Vanzi nell'articolo citato in bibliografia: “All'inizio del secolo scorso la coltivazione dell'Iris per la raccolta dei rizomi da impiegare in farmacopea e in profumeria ha rappresentato una delle risorse agricole più



L'incisione “1900” sul frontale del piccolo trogolo di Case Terrarossa